

La logica del Vangelo

di Paola Bergami



Un'estate densa di luci e di ombre, di sorrisi e di lacrime, quella che sta finendo. Un'estate che non possiamo ma neanche vogliamo dimenticare perché, accanto ad avvenimenti molto duri e sconcertanti, ce ne sono stati tanti altri che hanno donato gioia e speranza. Alcuni più visibili, altri nascosti ma ugualmente reali perché, ormai lo sappiamo: «Fa più rumore un albero che cade che una intera foresta che cresce».

La Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia è stato il momento senza dubbio più luminoso di questo periodo. E chi ha potuto parteciparvi o seguirne le immagini e le varie tappe ha sentito rinascere nel cuore la speranza.

Papa Francesco non ha risparmiato ai giovani la realtà: «Io – ha detto – non vorrei amareggiarvi ma devo dire la verità: la crudeltà non è finita in Auschwitz e Birkenau, e oggi, oggi, oggi si tortura la gente... Pregate Dio che vi dia la forza di costruire ponti e abbattere muri... Noi non vo-

gliamo vincere l'odio con più odio, vincere la violenza con più violenza, vincere il terrore con più terrore. La nostra risposta a questo mondo in guerra ha un nome: si chiama fratellanza, si chiama comunione, si chiama famiglia... Chiediamo al Signore: lanciati nell'avventura della misericordia! Lanciati nell'avventura di soccorrere il povero, chi si sente solo e abbandonato, chi non trova più un senso per la sua vita. Spingici all'ascolto di coloro che non comprendiamo, di quelli che vengono da altre culture, altri popoli, anche di quelli che temiamo perché crediamo che possano farci del male...».

Ancora una volta il Papa ha riportato al centro di tutto la logica del Vangelo. L'unica che potrà ridare vita e pace al mondo. L'unica che, fin da adesso, può dare a ciascuno di noi la felicità per la quale siamo creati. Mentre riprende l'anno sociale con le sue attività e sfide, entrare in questa logica è senza dubbio il modo migliore per gustare appieno il dono della nostra vita. ●

